



Il Principio dell'Imparzialità della ISO/IEC 17021:2006

Dr.ssa Mariagrazia Lanzanova- ACCREDIA, Milano 11 Giugno 2010

Il Principio dell'Imparzialità della ISO/IEC 17021:2006

La norma internazionale ISO/IEC 17021 contiene i principi ed i requisiti per la competenza, la congruenza e l'imparzialità dell'audit e della certificazione dei sistemi di gestione di tutti i tipi

Il Principio dell'Imparzialità della ISO/IEC 17021:2006

DEFINIZIONI

Imparzialità: Presenza reale e percepita di obiettività.

Nota 1: Obiettività significa che non esistono conflitti di interesse o che questi sono stati risolti in modo da non influenzare negativamente le conseguenti attività dell'organismo di certificazione.

Nota 2: Altri termini utili per trasmettere il concetto **d'imparzialità** sono: obiettività, indipendenza, assenza di conflitto di interessi, assenza di preconcetti, assenza di pregiudizi, neutralità, onestà, apertura mentale, equità, distacco, equilibrio.

Il Principio dell'Imparzialità della ISO/IEC 17021:2006

4 Principi

Principi in grado di ispirare fiducia comprendono:

Imparzialità

Competenza

Responsibilità

Trasparenza

Riservatezza

Risposta pronta ai reclami

Il Principio dell'Imparzialità della ISO/IEC 17021:2006

Principi - Imparzialità

Per rilasciare certificazioni che ispirino fiducia è necessario che un **organismo di certificazione sia imparziale e che sia percepito come tale.**

E' essenziale, per ispirare e mantenere fiducia, che le decisioni di un organismo di certificazione si basino su evidenze oggettive della conformità (o non conformità) ottenute dall'organismo di certificazione e che le sue decisioni non siano influenzate da altri interessi o da altre parti.

L'imparzialità è il principio più critico



Imparzialità-minacce

Le minacce all'imparzialità comprendono:

- **Minacce da interessi personali**
Self-interest threats
- **Minacce da auto riesame**
Self-review threats
- **Minacce da familiarità (o da fiducia)**
Familiarity (or trust) threats
- **Minacce da intimidazioni**
Intimidation threats

Il Principio dell'Imparzialità della ISO/IEC 17021:2006

Ovvero:

- a) Minacce da interessi personali (*Self-interest threats*):** minacce che sorgono quando una persona o organismo agiscono nel loro proprio interesse. Una preoccupazione riguardante la certificazione, che può rappresentare una minaccia all'imparzialità, è costituita dagli interessi economici personali;

- b) Minacce da auto riesame (*Self-review threats*):** minacce che sorgono quando una persona o organismo riesaminano il loro proprio lavoro. Effettuare audit su sistemi di gestione di un cliente al quale l'organismo di certificazione ha fornito consulenza può costituire una minaccia da auto riesame

Il Principio dell'Imparzialità della ISO/IEC 17021:2006

- c) Minacce da familiarità (o da fiducia): (*Familiarity (or trust) threats*):** minacce che sorgono quando una persona o un organismo ha troppo in familiarità o si fida di un'altra persona invece di cercare le evidenze di un audit;

- d) Minacce da intimidazioni (*Intimidation threats*):** minacce che sorgono quando una persona o un organismo ha la sensazione di essere coercizzato apertamente o segretamente, come nel caso di minacce di essere sostituito o segnalato a un supervisore.

Il Principio dell'Imparzialità della ISO/IEC 17021:2006

Gestione dell'imparzialità

L'organismo di certificazione deve identificare, analizzare e documentare i possibili conflitti di interessi derivanti dalle attività di certificazione, inclusi i conflitti che possono nascere dalle proprie relazioni. Mantenere relazioni non rappresenta necessariamente un conflitto di interessi per un organismo di certificazione.

Nota: Una relazione che minaccia l'imparzialità di un organismo di certificazione può derivare da fattori quali la proprietà, la governance, la direzione, il personale, le risorse condivise, le risorse finanziarie, i contratti, il marketing ed il pagamento di commissioni di vendita o altri incentivi all'individuazione di nuovi clienti, ecc.

Il Principio dell'Imparzialità della ISO/IEC 17021:2006

Gestione dell'imparzialità

Mantenere relazioni non rappresenta necessariamente un conflitto di interessi per un organismo di certificazione. Tuttavia, se qualche relazione crea minacce all'imparzialità, l'organismo di certificazione deve documentare, ed essere capace di dimostrare, come elimina o minimizza tali minacce.

Il Principio dell'Imparzialità della ISO/IEC 17021:2006

Gestione dell'imparzialità

Gli strumenti individuati per la gestione dell'imparzialità sono principalmente due:

- **l'Analisi dei Rischi;**
- **Il Comitato per l'Imparzialità.**

Il Principio dell'Imparzialità della ISO/IEC 17021:2006

Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi è il documento attraverso il quale l'Organismo individua le possibili minacce all'imparzialità.

Le eventuali minacce individuate devono essere minimizzate o eliminate.

Il Principio dell'Imparzialità della ISO/IEC 17021:2006

Il Comitato per l'Imparzialità

È l'Organo che affianca l'Organismo nello sviluppo delle politiche relative all'imparzialità delle proprie attività di certificazione

Rappresenta gli interessi delle principali parti interessate.

Tali interessi possono comprendere:

- i clienti dell'organismo di certificazione;
- i clienti delle organizzazioni i cui sistemi di gestione sono certificati;
- i rappresentanti delle associazioni industriali e del commercio;
- i rappresentanti di organismi governativi di controllo o di altre entità governative.

CASI PRATICI PER GLI ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE

Le raccomandazioni di seguito presentate, sono il frutto delle attività su cui un gruppo di Lavoro nominato all'interno del Comitato di Indirizzo e Garanzia di SINCERT ha operato nel corso di tutto l'anno 2009 e che sono stati resi definitivi e approvati dal Comitato di Indirizzo e Garanzia di ACCREDIA nel corso della prima riunione di insediamento di gennaio 2010.

L'avvio delle attività del GdL è coinciso con il passaggio alla norma ISO/IEC17021 e ha riguardato gli aspetti dell'imparzialità.

CASI PRATICI PER GLI ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE

La tabella che riassume i differenti casi, comprende il riferimento al paragrafo della norma ISO/IEC 17021, la tipologia di conflitto, degli esempi di situazioni di conflitto presi in esame dal Comitato di Indirizzo e Garanzia di ACCREDIA, la metodologia di indagine che può essere attuata per la verifica del conflitto e una valutazione circa l'ammissibilità o meno della situazione.

CASI PRATICI PER GLI ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE



Sede Legale: Piazza Mincio, 2 | 00198 Roma - Italy | Tel. +39 06 8440991 | Fax +39 06 8841199
Sede Amministrativa: Via Saccardo, 9 | 20134 Milano - Italy | Tel. +39 02 2100961 - Fax +39 02 21009637
info@accredia.it | www.accredia.it | Partita IVA - Codice Fiscale 10566361001

Raccomandazioni espresse dal Comitato di Indirizzo e Garanzia di ACCREDIA in relazione alla definizione di criteri omogenei per la verifica di alcuni requisiti della norma ISO/IEC 17021, in sede di valutazione e sorveglianza degli Organismi di certificazione accreditati

Gennaio 2010

I paragrafi a seguire, estratti dalla norma ISO/IEC 17021, evidenziano in modo sintetico i riferimenti e le definizioni principali da mettere in relazione con le raccomandazioni espresse dal Comitato di Indirizzo e Garanzia di ACCREDIA.

I requisiti di norma citati, corredati dalle note estratte dalla medesima norma, sono riferiti principalmente al tema dei conflitti di interesse in capo ai soggetti accreditati.

3.2 imparzialità: Presenza reale e percepita di obiettività.

Nota 1 Obiettività significa che non esistono conflitti di interesse o che questi sono stati risolti in modo da non influenzare negativamente le conseguenti attività dell'organismo di certificazione.

Nota 2 Altri termini utili per trasmettere il concetto d'imparzialità sono: obiettività, indipendenza, assenza di conflitto di interessi, assenza di preconcetti, assenza di pregiudizi, neutralità, onestà, apertura mentale, equità, distacco, equilibrio.

3.3 prestazione di consulenza relativa al sistema di gestione: Partecipazione nella progettazione, attuazione o mantenimento di un sistema di gestione.

Esempi:

- a) elaborazione o produzione di manuali o procedure, e
- b) fornitura di specifici consigli, istruzioni o soluzioni per lo sviluppo e l'attuazione di un sistema di gestione.

Nota Organizzare corsi di formazione ed addestramento e parteciparvi come docente, non è considerata prestazione di consulenza, purché, nei casi in cui tali corsi si riferiscano a sistemi di gestione o attività di audit, ci si limiti a fornire informazioni di carattere generale di pubblico dominio, ovvero il docente non dovrebbe fornire soluzioni aziendali specifiche.

ACCREDIA

Raccomandazioni espresse dal CIG ACCREDIA in relazione alla definizione di criteri omogenei per la verifica di alcuni requisiti della norma ISO/IEC 17021
Gennaio 2010

Pag. 1 di 6

CASI PRATICI PER GLI ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

